

EDUCAZIONE STRADALE

L'Educazione Stradale nella scuola secondaria di primo grado ha come oggetto la conoscenza dei principi della sicurezza stradale, nonché delle strade, della segnaletica, delle norme generali per la condotta dei veicoli (con particolare riferimento all'uso della bicicletta), delle regole di comportamento degli utenti. Vediamo questi argomenti seguendo gli articoli del Codice della Strada.

1 | Cos'è la strada

La strada è l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali. La *carreggiata* è la parte della strada dove scorrono i veicoli.

Tipi di strada (art. 2)

Le strade sono classificate, in base alle caratteristiche costruttive, in vari gruppi.

Autostrade Sono dotate di recinzione, con stazioni di ingresso e corsie di emergenza; prive di intersezione a raso e di accessi privati, con sistemi di assistenza lungo il percorso.

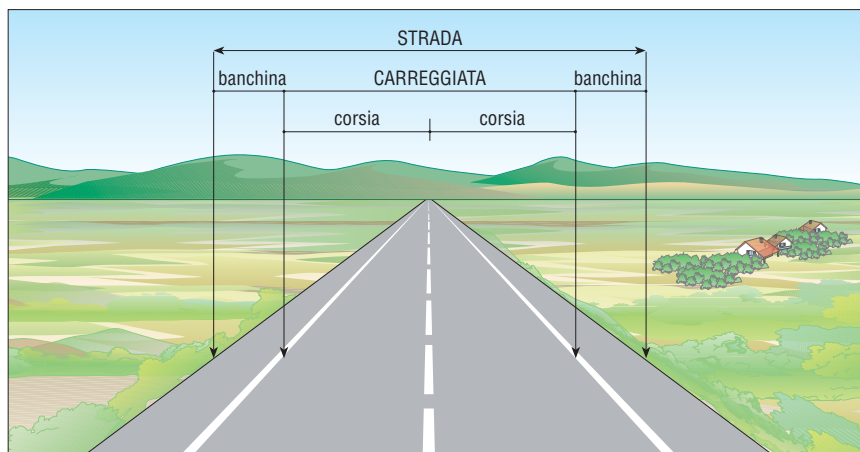
Strade extraurbane Sono esterne ai centri abitati, in genere con banchine ai margini; si dividono in statali, regionali, provinciali (figura) e comunali di campagna.

Strade urbane Sono interne a un centro abitato, suddivise in *strade di scorrimento*, con due carreggiate indipendenti (figura), e *strade di quartiere*, ad un'unica carreggiata con almeno due corsie e marciapiedi ai margini.

Itinerario ciclo pedonale È una strada locale, urbana o extraurbana destinata prevalentemente alla percorrenza pedonale e ciclabile e caratterizzata da una sicurezza intrinseca a tutela dell'*utenza debole* della strada.

Strada extraurbana secondaria

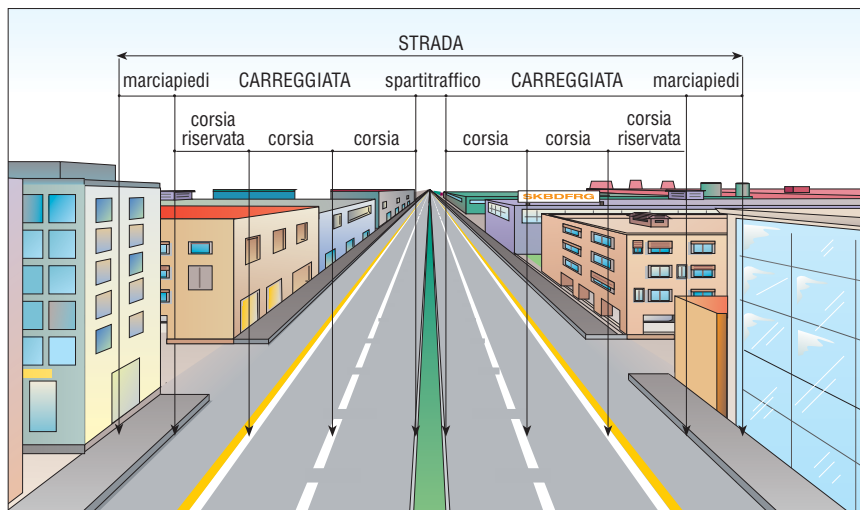
La strada che vediamo in figura ha una carreggiata divisa in due corsie, una per ogni senso di marcia. Le due banchine sono le zone laterali, comprese tra la striscia bianca continua e i piccoli argini che raccolgono l'acqua durante le piogge.



Strada urbana di scorrimento

La strada che vediamo in figura ha due carreggiate indipendenti separate dallo spartitraffico. Ogni carreggiata ha due corsie di marcia e una corsia riservata ai mezzi pubblici delimitata dalla striscia gialla.

Ai margini ci sono i marciapiedi. Le intersezioni con le strade laterali sono «a raso» e pertanto semaforizzate. Per la sosta sono previste aree laterali esterne alla carreggiata.



2 Segnaletica stradale

La segnaletica stradale comprende quattro gruppi di segnali: i segnali verticali, i segnali orizzontali, i segnali luminosi, i segnali complementari. I **segnali verticali** si dividono a loro volta in segnali: di pericolo, di prescrizione e di indicazione.

Segnali di pericolo (art. 39)

Hanno la forma di un triangolo equilatero con un vertice in alto. Preavvisano dell'esistenza di pericoli e impongono prudenza. Sono collocati a **150 m** dall'inizio del pericolo segnalato. I segnali «temporanei» con fondo giallo annunciano lavori in corso.

Alcuni segnali di pericolo

Dosso: gobba della strada che limita la visibilità.

Cunetta: concavità della strada.
Attraversamento pedonale: è usato nelle strade extraurbane e urbane con limite di velocità superiore a quelle stabilite dall'art. 142 (è riportato a pagina 302).

Bambini: luoghi frequentati da bambini come scuole e giardini pubblici.



Strada deformata



Dosso
(raccordo convesso)



Cunetta
(raccordo concavo)



Curva a destra



Doppia curva
la prima a destra



Attraversamento
pedonale



Attraversamento
ciclabile



Discesa pericolosa



Strettoia simmetrica



Strettoia asimmetrica
a destra

Segnali di prescrizione (art. 39)

Annunciano una prescrizione cui l'utente deve uniformarsi: precedenza, divieto, obbligo. Sono collocati **nel punto** in cui inizia la prescrizione o nelle sue vicinanze.

Segnali di precedenza

Sono situati presso le *intersezioni a raso* per regolare il flusso dei veicoli.

Dare la precedenza: è l'unico cartello a triangolo con un vertice in basso. Obbliga a *rallentare*, se necessario a fermarsi, per dare la precedenza.

Stop: è l'unico cartello di forma ottagonale e con fondo rosso. Ha una «forza» maggiore del precedente: obbliga a *fermarsi* e dare la precedenza.

Senso unico alternato: il cartello quadrato indica una strettoia dove abbiamo il diritto di precedenza.



Dare la precedenza



Fermarsi e dare
la precedenza



Ho la precedenza
(senso unico alternato)



Dare la precedenza
(senso unico alternato)



Inizio strada con diritto
di precedenza



Fine del diritto
di precedenza



Dare la precedenza
a chi viene da destra



Ho la precedenza
(intersezione)



Ho la precedenza
(intersezione a T)

Segnali di divieto

Hanno forma circolare, con anello rosso e fondo bianco.

Divieto di transito: è l'unico con il disco interno tutto bianco; vieta la circolazione in entrambi i sensi, comprese biciclette e ciclomotori.

Senso vietato: vieta di entrare in una strada, in quanto a senso unico; infatti essa è accessibile dall'altra parte.



Divieto di transito



Senso vietato



Divieto di sorpasso



Distanza minima
obbligatoria di ... metri



Limite massimo
di velocità ... km/h



Divieto di segnalazioni
acustiche



Transito vietato
ai pedoni



Transito vietato
alle biciclette



Transito vietato
ai motocicli



Transito vietato
agli autobus

Segnali di obbligo

Hanno forma circolare con fondo celeste e simbolo bianco (eccezioni: dogana, polizia, stazione).

Direzione obbligatoria: ha una sola freccia.

Direzioni consentite: ha due frecce tra cui scegliere.

Pista ciclabile: segnala l'inizio o la prosecuzione di una pista per biciclette.

Percorso pedonale: segnala un itinerario o un percorso riservato ai pedoni.



Direzione obbligatoria diritto



Direzione obbligatoria sinistra



Preavviso di direzione obbligatoria a sinistra



Direzioni consentite destra e sinistra



Direzioni consentite diritto e sinistra



Percorso pedonale



Pista ciclabile



Limite minimo di velocità



Catene per neve obbligatorie



Alt - Stazione (casello autostradale)

Segnali di indicazione (art. 39)

I segnali di indicazione sono cartelli di forma rettangolare o quadrata. I colori di fondo principali sono cinque: bianco, verde, blu, marrone, nero. Segnalano parcheggi, località, itinerari, servizi, impianti ecc.

Segnali di indicazione

Direzione: hanno forma rettangolare e contengono frecce, nomi di località, di strade ecc. I segnali di direzione urbani sono strisce orizzontali con una freccia, un simbolo e il nome di un luogo.

Segnali utili: hanno forma qua-

drata e indicano la vicinanza di: parcheggio, ospedale, attraversamento pedonale, scuolabus, sos, strada senza uscita ecc.

Servizi: hanno forma rettangolare disposta sulla verticale, con un quadrato bianco che contiene il simbolo: ostello, piscina, museo, centro città ecc.



Segnali di direzione urbani



Parcheggio



Ostello

Segnali orizzontali (art. 40)

I segnali orizzontali sono strisce bianche (a volte sono blu e gialle) tracciate sulla strada. Servono per regolare la circolazione, per guidare gli utenti e per fornire indicazioni utili. I segnali si dividono in strisce *longitudinali*, strisce *trasversali*, strisce di *altro tipo*.

Strisce longitudinali

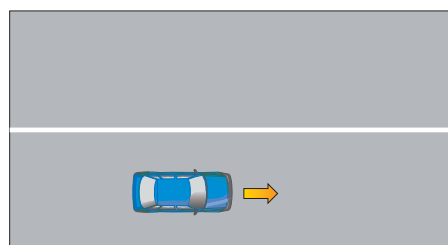
Sono tracciate sulla carreggiata nel senso della lunghezza, per dividerla in sensi di marcia e in corsie.

Striscia continua: indica un limite invalicabile, che non deve essere oltrepassato.

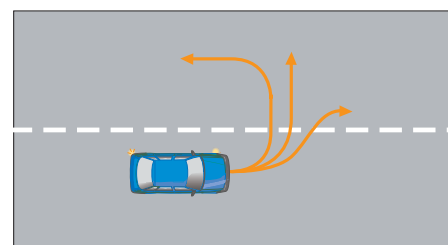
Striscia discontinua (tratteggiata): può essere oltrepassata per il sorpasso, per la svolta a sinistra, per l'inversione di marcia ecc.

Coppia discontinua-continua: può essere oltrepassata dal conducente che vede la riga tratteggiata dalla sua parte.

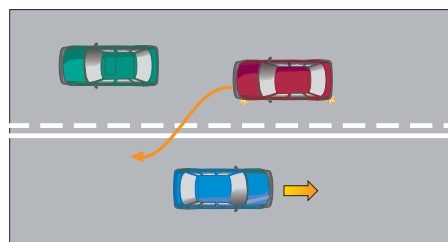
Coppia doppia continua: non può essere mai oltrepassata.



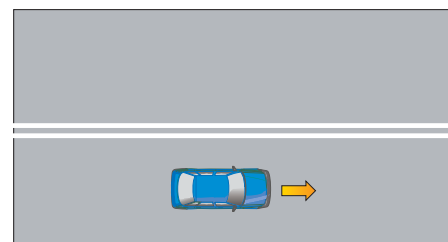
continua



discontinua (= tratteggiata)



discontinua e continua

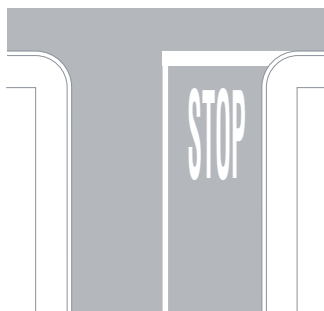


doppia continua

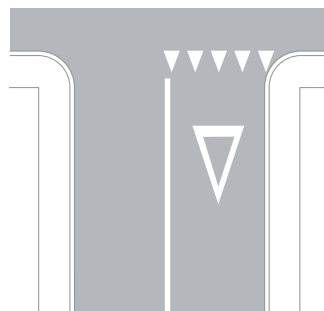
Strisce trasversali

Striscia trasversale di arresto: riga continua bianca e grossa che sbarra la corsia. Indica il limite entro cui il veicolo deve arrestarsi per rispettare il segnale del semaforo, o di STOP, o di passaggio a livello.

Striscia trasversale di dare la precedenza: fila di triangoli bianchi con la punta rivolte verso il conducente. Indica il limite entro cui c'è l'obbligo di rallentare o fermare il veicolo per dare la precedenza.



striscia di arresto



striscia di «dare la precedenza»

Altre strisce

Attraversamento pedonale: zebre con strisce bianche parallele.

Attraversamento ciclabile: due strisce parallele tratteggiate.

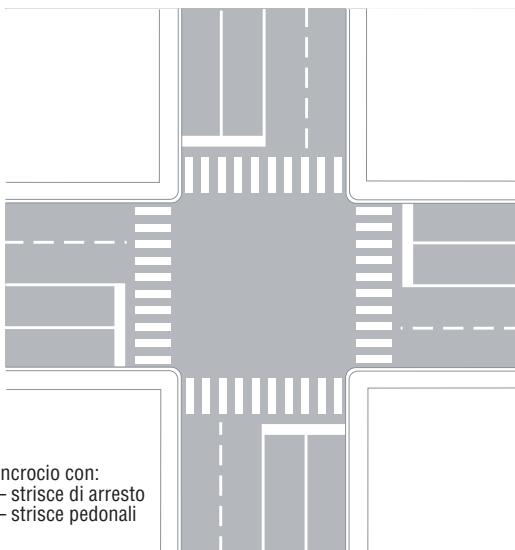
Frecce direzionali: freccia bianca.

Iscrizioni e simboli: parola STOP, BUS; triangolo di precedenza ecc.

Strisce di delimitazione: per la fermata dei veicoli pubblici, per gli stalli (spazi) di sosta dei veicoli.

Isola di traffico: area delimitata da zebra-tura bianca da cui è escluso il traffico e il parcheggio dei veicoli.

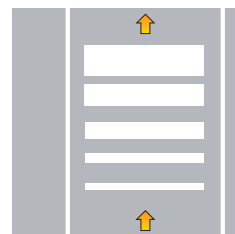
Preavviso di rallentare: strisce bianche parallele di larghezza decrescente.



incrocio con:
- strisce di arresto
- strisce pedonali



isola di traffico a raso



preavviso di rallentare

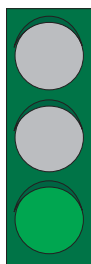
Segnali luminosi (art. 41)

Semafori

Semaforo normale: è tricolore, con il rosso in alto. Quando si accende il **giallo** si deve decelerare e fermare il veicolo alla striscia di arresto; il veicolo che sta impegnando l'incrocio deve invece proseguire e sgombrarlo in fretta.

Semaforo a frecce: è usato nelle corsie specializzate; indica, come le frecce bianche sulla carreggiata, le direzioni possibili.

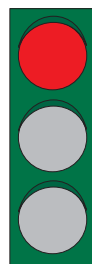
Semaforo normale



Via libera

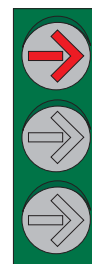


Fermarsi



STOP

Semaforo a frecce



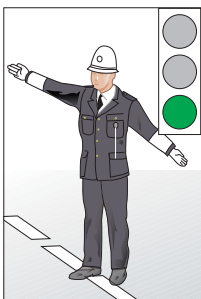
Segnalazioni degli agenti del traffico (art. 43)

Le segnalazioni degli agenti del traffico hanno **priorità assoluta** e vanno seguite senza indugio, anche se in contrasto con la segnaletica esistente.

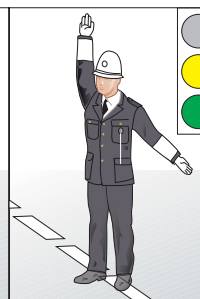
Segnalazioni con le braccia

Gli agenti del traffico possono assumere le seguenti posizioni:

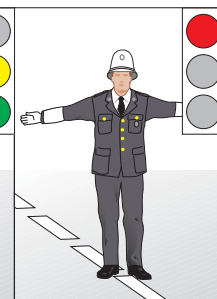
- **braccia allineate** con la nostra direzione di marcia = via libera (verde);
- **un braccio alzato verticalmente** = arrestare il veicolo se c'è lo spazio o sgombrare l'incrocio (semaf. giallo);
- **braccia opposte** alla nostra direzione di marcia = arrestare il veicolo prima della striscia bianca di arresto;
- **braccia ad angolo retto** = si deve svoltare nel senso indicato.



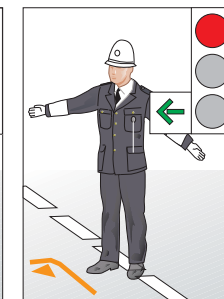
Via libera



Fermarsi
o sgombrare l'incrocio



STOP



Svoltare a sinistra

5 Utente debole della strada

Il Codice della Strada ha introdotto nel 2003 la definizione di *utente debole della strada*: pedoni, disabili in carrozzella, ciclisti e tutti coloro i quali meritino una tutela particolare dai pericoli derivanti dalla circolazione sulle strade (art. 3, n° 53 bis). Vediamo le norme per ciclisti e i pedoni.

Il ciclista (art. 182)

Il conduttore di una bicicletta, detto ciclista, non è soggetto a limiti di età. Tuttavia deve rispettare i segnali stradali (per esempio il senso vietato) e le regole generali della circolazione, come tenere la destra e dare la precedenza. In più il codice prevede alcune norme specifiche illustrate di seguito.

Circolazione dei velocipedi (art. 182)

1. I ciclisti devono procedere in fila indiana, o comunque mai affiancati in più di due. Fuori città devono procedere solo in fila indiana, salvo il minore di 10 anni che può procedere sulla destra di un altro ciclista.
2. I ciclisti devono reggere il manubrio almeno con una mano.
3. Ai ciclisti è vietato trainare veicoli e farsi

trainare da altro veicolo.

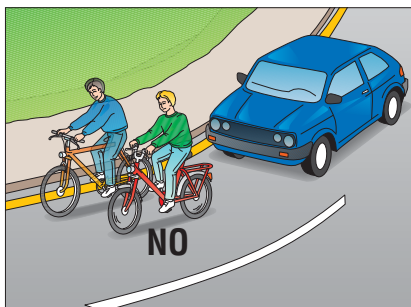
4. Il ciclista deve condurre il veicolo a mano quando per il traffico molto intenso deve attraversare la carreggiata sulle strisce pedonali o procedere sul marciapiede.
5. È vietato trasportare altre persone sulla bicicletta. È consentito tuttavia al ciclista maggiorenne il trasporto di un bambino fino a otto anni di età sull'apposito sellino. (...)

8. Per il trasporto di oggetti e di animali valgono le regole dei motocicli.

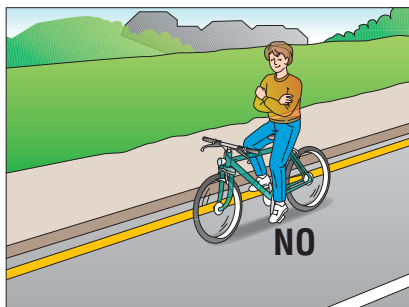
9. Le biciclette devono transitare sulle piste loro riservate ove esistano.

- 9bis. Di notte (fuori centri abitati) e in galleria vanno indossati giubbotto o bretelle autoriflettenti.

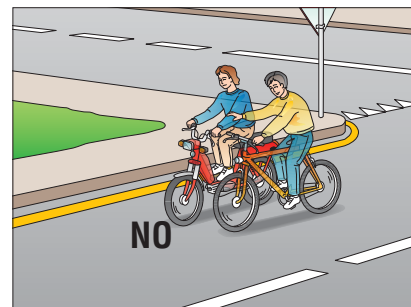
10. Chi viola le disposizioni suddette è soggetto a una multa da € 24 a € 94.



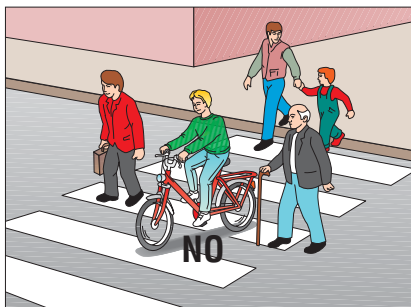
Procedere in fila indiana (182/1)



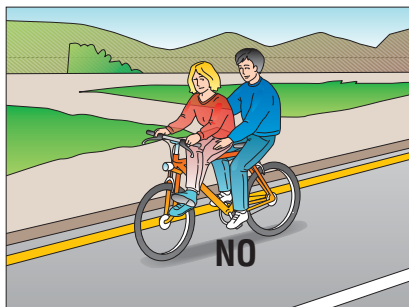
Reggere il manubrio almeno con una mano (182/2)



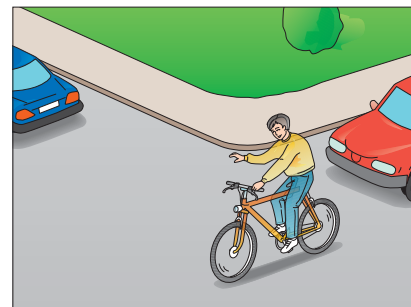
Procedere senza farsi trainare (182/3)



Condurre la bicicletta a mano sulle strisce pedonali (182/4)



Circolare senza trasportare altre persone sulla bicicletta (182/5)



Segnalare con il braccio prima di voltare (154/2)

Altre norme per il ciclista

Posizione sulla carreggiata (art. 143/2)

Le biciclette e gli altri veicoli senza motore devono essere tenuti il più vicino possibile al margine destro della carreggiata.

Circolazione per file parallele (art. 144/2)

I veicoli possono procedere incanalati su qualunque corsia. Solo le biciclette e i ciclomotori devono restare sulla corsia destra e sul margine destro.

Cambiamento di direzione (art. 154/2)

Il ciclista deve effettuare le segnalazioni a mano (...) sporgendo lateralmente il braccio destro o quello sinistro, quando intende voltare.

Alcune considerazioni

Il ciclista è l'utente della strada più «vulnerabile». È poco più di un pedone, che usa un piccolo mezzo meccanico per moltiplicare la forza delle gambe. Gli altri veicoli sono potenziali pericoli: per esempio,

un'automobile può stringerlo contro il marciapiede; può aprire lo sportello all'improvviso; può svoltare senza segnalare la manovra ecc.

Per evitare incidenti è bene evitare le strade troppo trafficate, prime fra tutte i viali di scorrimento. Da ricordare che il Codice obbliga all'uso della pista ciclabile ove esista (art. 182/9).

Il pedone (art. 190)

Il pedone è l'utente della strada che si sposta a piedi. A lui sono riservati i margini rialzati della strada detti marciapiedi, o altri spazi opportunamente protetti.

Comportamento dei pedoni (art. 190)

1. Il pedone deve circolare sul marciapiede o sugli altri spazi predisposti (banchina, viali). Se questi mancano deve circolare contromano, cioè sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli.

2. Il pedone deve attraversare la carreggiata servendosi delle strisce pedonali. Se le strisce distano più di 100 m, il pedone deve attraversare in senso perpendicolare, con l'attenzione necessaria per evitare situazioni di pericolo.

3. È vietato al pedone attraversare diagonalmente gli incroci o gli slarghi.

4. È vietato al pedone sostare o indugiare sulla carreggiata. È anche vietato sostare in gruppo sul marciapiede o presso le zebre pedonali, causando intralcio agli altri pedoni.

5. Il pedone che si accinge ad attraversare in zona sprovvista di strisce pedonali deve dare la precedenza ai veicoli.

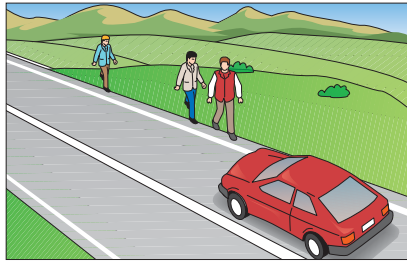
6. È vietato al pedone attraversare davanti agli autobus in sosta alle fermate.

7. I bambini che usano piccole biciclette devono circolare sul marciapiede.

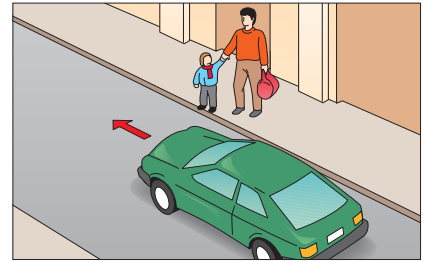
8. È vietato l'uso di pattini a rotelle, skateboard e monopattini sulla carreggiata delle strade.

9. L'uso dei suddetti acceleratori di andatura è vietato anche sul marciapiede perché possono creare situazioni di pericolo per gli altri utenti.

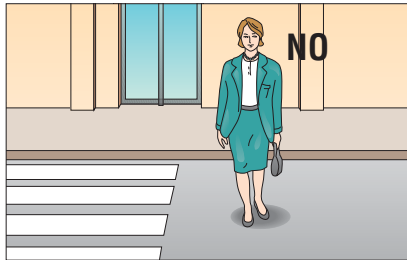
10. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 24 a € 94.



Se manca il marciapiede bisogna camminare contromano (190/1)



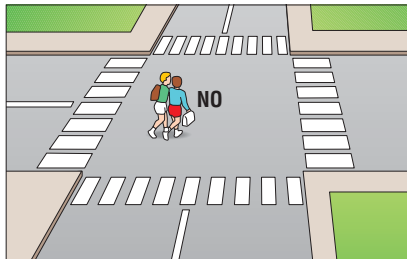
Se mancano le strisce pedonali il pedone deve dare la precedenza (190/5)



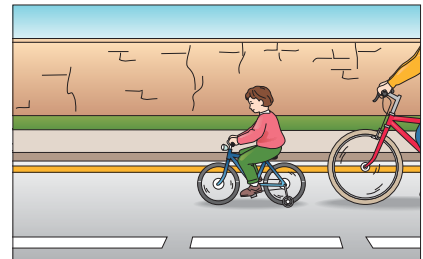
Non attraversare fuori dalle strisce pedonali (190/2)



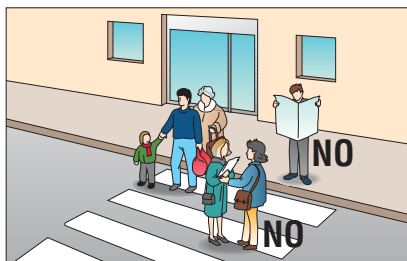
Non attraversare davanti agli autobus e ai tram in sosta alle fermate (190/6)



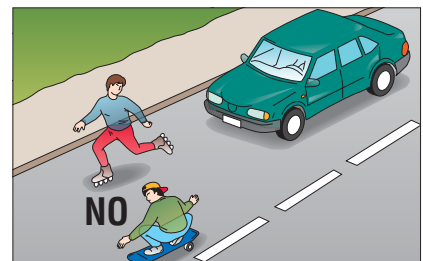
Non attraversare diagonalmente incroci o slarghi (190/3)



I bambini in bicicletta non devono circolare giù dal marciapiede (190/7)



Non sostare in gruppo sul marciapiede o sulle strisce pedonali (190/4)



Non usare pattini, skateboard e monopattini sulla carreggiata (190/8)

Rispettare i diritti del pedone (art. 191)

Comportamento dei conducenti nei confronti dei pedoni (art. 191)

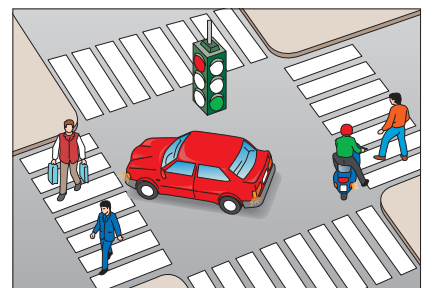
1. Si deve dare la precedenza ai pedoni che transitano sulle strisce pedonali, rallentando o all'occorrenza fermandosi. Quando si svolta in un'altra strada al cui ingresso c'è la zebra pedonale, dare la precedenza ai pedoni che transitano sulla medesima.

2. Nelle strade senza zebre il conducente

deve consentire al pedone, che abbia già iniziato l'attraversamento, di raggiungere il lato opposto in condizioni di sicurezza.

3. Bisogna fermarsi quando si accinge ad attraversare la strada una persona invalida, o su carrozzella, o munito di bastone bianco, o accompagnato dal cane guida, o comunque riconoscibile.

4. Chi viola le disposizioni è soggetto a una multa da € 154 a € 613.



Precedenza ai pedoni sulle strisce quando si volta (191/1)

6 Ciclomotorista

Il conducente di un ciclomotore, detto in gergo *ciclomotorista*, deve aver compiuto 14 anni e aver conseguito il patentino. Le norme di comportamento del ciclomotorista sono quelle generali viste nelle pagine precedenti. È inoltre obbligatorio l'uso del casco.

Patentino (art. 116)

1bis. Per guidare un ciclomotore il minore che abbia compiuto 14 anni deve conseguire l'apposito patentino.

1 ter. Dal luglio 2005 l'obbligo del patentino è esteso ai maggiorenni che non siano già titolari di patente di guida.

13 bis. Il minore che, non munito di patente, guida ciclomotori senza aver conseguito l'idoneità è soggetto alla multa da € 555 a € 2220.

Trasporto su veicoli a motore a due ruote (art. 170)

1. Sui ciclomotori il conducente deve stare seduto in posizione corretta e deve reggere il manubrio con ambedue le mani, ovvero con una mano per le opportune segnalazioni. Non deve procedere sollevando la ruota anteriore.

1bis. È vietato il trasporto di minori di anni cinque.

2. Sui ciclomotori è vietato il trasporto di altre persone oltre al conducente, salvo che il posto per il passeggero sia espressamente indicato nel certificato di circolazione e che il conducente abbia un'età superiore a 18 anni.

4. È vietato trainare o farsi trainare da altri veicoli.

5. È vietato trasportare oggetti che non siano solidamente assicurati, o che sporgano lateralmente oltre i 50 cm rispetto all'asse del veicolo, o che limitino la visibilità. Entro i predetti limiti è consentito il trasporto di animali custoditi in gabbia o contenitore.

6. Ogni infrazione è soggetta alla multa da € 76 a € 306.

6bis. Per chi viola l'1bis, la multa è da € 152 a € 608.

7. Le infrazioni 1 e 2, se commesse da minorenne, comportano anche il fermo del veicolo per 60 giorni.

Uso del casco protettivo (art. 171)

1. Durante la marcia ai conducenti di ciclomotori è fatto obbligo di indossare e di tenere regolarmente allacciato il casco protettivo conforme ai tipi omologati.

Documenti di circolazione (art. 180)

1. Il conducente di ciclomotore deve avere con sé:

- carta di circolazione del veicolo (libretto);
- patente di guida valida;
- certificato di assicurazione obbligatoria.



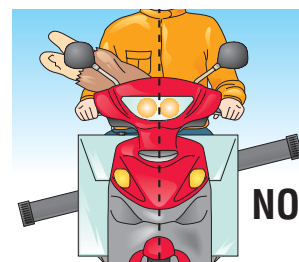
Non sollevare la ruota anteriore (170/1)



I minorenni non possono trasportare passeggeri (170/2)



Non trainare altri veicoli (170/4)



Non trasportare oggetti sporgenti o non ben assicurati (170/5)

Accorgimenti utili

Il ciclomotore è un veicolo a due ruote con «equilibrio dinamico», privo del guscio protettivo dell'automobile. Per non cadere di sella dobbiamo usare altri accorgimenti, oltre a quelli elencati nel Codice. Per esempio:

- all'*incrocio* facciamo attenzione e rallentiamo, anche se abbiamo la precedenza;
- nel *sorpasso* di un'auto che si è fermata facciamo attenzione all'apertura dello sportello;
- nella *frenata* usiamo entrambi i freni;
- con la *strada bagnata* aumentiamo la distanza di sicurezza, perché l'aderenza delle ruote si riduce e la frenata diventa più lunga.

Il casco

Il casco è indispensabile, oltre che obbligatorio, per la sicurezza stradale del ciclomotorista.

Nello scontro fra una motocicletta a 20 km/h e un'automobile che procede in verso opposto a 40 km/h, il motociclista può cadere e subire un trauma alla testa paragonabile alla caduta dal quarto piano di un edificio. Se il motociclista indossa il casco ben allacciato, riduce del 75% il rischio di trauma cranico.

Struttura del casco

I caschi sono progettati per assorbire il più possibile l'urto e distribuirne la forza su un'ampia superficie. In questo modo viene ridotta la pressione applicata alle ossa del cranio.

I caschi hanno una calotta rigida all'esterno, in policarbonato o in fibra di vetro, e due imbottiture all'interno:

- quella esterna di *protezione* è in polistirolo espanso, che si deforma nell'urto e ne assorbe l'energia;
- l'imbottitura interna di *conforto*, invece, è sagomata in spugna di poliuretano per adattare il casco alla forma della testa. Utilizzando diversi spessori di spugna si possono ottenere le diverse taglie.

Il casco è un copricapo di protezione *monouso*: dopo un urto, l'imbottitura di protezione non ha più le caratteristiche originali di assorbimento e il casco va sostituito.

Taglia del casco

Quando scegliamo il casco proviamolo con molta attenzione: la taglia deve essere la più adatta possibile. Il casco non deve premere troppo sul cranio e, girando la testa, deve seguirne i movimenti, senza scivolare da qualche parte. Le fibbie devono allacciarsi bene, in modo che il vento o i movimenti della testa non spingano via la calotta. Un casco non allacciato o allentato rischia di sfuggire via in caso di urto violento.